

Biblioteca: una biblioteca per tutti

La Fondazione Con il Sud e la Fondazione Vodafo- ne hanno approvato il Progetto BiblioTeCasa ideato dall'Associazione Centro Ozanam e dalla Biblioteca comunale "mi libro" di Sant'Antimo. L'idea progettuale muove dalla volontà di mettere in atto strategie che diano contributi significativi alla promozione della cultura quale fattore di coesione e integrazione sociale e civile, riconoscendo le biblioteche come una potenziale risorsa per avviare azioni di avvicinamento, coinvolgimento attivo e inclusione sociale delle fasce di popolazione più a rischio di marginalità. La biblioteca comunale sarà quindi il cuore del progetto, non solo un luogo fisico dove si svolgeranno le azioni progettuali, ma un luogo di creazione di relazioni e di cultura intorno al quale orbiteranno i partner del progetto che metteranno insieme risorse, competenze, passioni per costruire quei legami necessari per rendere la biblioteca un importante punto di riferimento sul territorio, valorizzando le sue azioni e contribuendo alla sua promozione come agente di coesione e inclusione sociale. Le azioni progettuali attraverso il coinvolgimento

dei destinatari, mireranno altresì ad una ricaduta sull'intera cittadinanza attraverso attività che faranno da volano per l'implementarsi e il sedimentarsi di pratiche di cittadinanza attiva, nonché di sviluppo di nuovi saperi e conoscenze, anche attraverso l'utilizzo di linguaggi innovativi. Questo sarà possibile grazie alla partnership del progetto che vanta una qualificata e radicata esperienza sul territorio in azioni di promozione della coesione e inclusione sociale, animazione territoriale, promozione culturale. Caratteristica fondamentale della partnership è la presenza di tre organizzazioni di volontariato che vista la propria natura portano valore aggiunto alle attività progettuali garantendo una sostenibilità futura. Infatti, oltre al Centro Ozanam, ente capofila, che da 25 anni opera sul territorio a stretto contatto con il mondo minorile e giovanile, sono coinvolte: l'Associazione Dadaa Ghezo che opera sul territorio promuovendo l'integrazione sociale degli immigrati; l'associazione Urd che opera con azioni a favore dei disabili e anziani; l'associazione di promozione sociale "Passaggio a Sud e Est Onlus" con esperienza in azioni

di promozione della conoscenza e scambio tra le culture di comunità di origini diverse. Il progetto, come suggerito dal titolo, vuole creare una biblioteca che si avvicina alle esigenze di tutti: Te perché ogni fruitore, sia esso giovane, diversamente abile, straniero, anziano, possa identificarsi e riconoscere la biblioteca come un luogo di scambio, crescita, confronto e socializzazione; Casa perché, dove in particolare esistono difficoltà per recarsi in biblioteca, sarà la biblioteca ad entrare nelle case attraverso il web e la TV.

In particolare le azioni messe in atto saranno: Biblioteca attiva che prevede attività semistrutturate e laboratoriali (lab. di cittadinanza attiva, laboratori di giornalismo, laboratori di fumetti, corso di alfabetizzazione per stranieri) volte al rafforzamento della fruizione del servizio di biblioteca da parte dei giovani del territorio. Biblioteca delle diversità che prevede attività ludico formative (a scuola di diversità, incontriamo le diversità) volte all'incontro, al confronto e alla valorizzazione delle diversità, siano esse culturali, sociali, etniche, fisiche, di genere, sessuale.

BiblioTV che prevede la realizzazione di un format per web e per la televisione rivolta in particolar modo a tutti coloro che hanno difficoltà fisiche a raggiungere la biblioteca (anziani, disabili motori, ammalati, e coloro temporaneamente non deambulanti ecc.).

Le varie azioni progettuali saranno realizzate in sinergia da tutti i componenti della partnership, non ci saranno quindi attività gestite da un solo partner, ma una serie di attività cogestite, in modo da garantire l'accesso in ognuna a tutte le tipologie di utenti e da valorizzare le competenze di ogni partner che metterà a disposizione il suo patrimonio di esperienza per la buona riuscita delle attività, oltre che a un cofinanziamento sia in termini di valorizzazione delle risorse volontarie che in termini di contributi economici. Il contributo delle fondazioni, infatti, prevede un cofinanziamento obbligatorio pari a € 24.000,00, che gli enti promotori dell'iniziativa si impegneranno a raccogliere attraverso attività di fund raising sul territorio.

Monica Galdo

I partners...



Antonio Gianfico,
Presidente Centro
Ozanam

La fiducia ottenuta dalle fondazioni finanziatrici è un importante successo per il Centro Ozanam e soprattutto, rappresenta una ulteriore motivazione ad investire energie nel volontariato, che pur impegnandosi sempre a titolo gratuito, nel pieno rispetto della sua peculiarità, riesce a promuovere politiche sociali sempre più importanti. È anche la dimostrazione che le attività che da anni portiamo avanti sul territorio sono state efficaci. Il finanziamento è un riconoscimento che ci consente di richiamare l'attenzione su quanto ancora si può fare se a disposizione ci sono risorse e soprattutto una rete di associazioni che uniscono esperienze e motivazione. Non posso che essere felice di questa nuova avventura che cominceremo e che ci vedrà ancora una volta insieme alla Biblioteca Comunale con la quale da anni condividiamo i nostri progetti. Alla fine tireremo le somme e sono sicuro che la riuscita del progetto incoraggerà altri privati, e non solo, a dare continuità a queste attività.



DADA GHEZO
associazione di volontariato

A volte il nostro quartiere sembra un campo di battaglia. Un progetto come BiblioTeCasa è un mobile a cassettoni che, oltre ad arredare il nostro quartiere, serve anche a contenere la specificità, la creatività, e la capacità degli attori del terzo settore di reinventare la cittadinanza attiva "au pluriel". Per quanto riguarda la presenza di Dadaa Ghezo in questo progetto, non posso non pensare alla definizione che dà dell'interculturalità Martine Abdallah Preteceille: "l'interculturalità è l'integrazione di due identità che si danno mutualmente un senso in un contesto ogni volta da definire". Dare senso significa dare un senso all'altro, accettando che l'altro dia un senso alle cose che io faccio in un contesto. Con il progetto BiblioTeCasa siamo chiamati a vari livelli ognuno con la sua specificità a dare senso all'altro, al nostro vicino... per vivere meglio il nostro territorio. Tanti auguri a noi tutti e buon lavoro a tutti.

Roger Adjicoude, Presidente
Dadaa Ghezo



Enrica Grazioli, presidente
Passaggio a Sud e Est Onlus

Il nome BiblioTeCasa fa subito pensare all'accoglienza che si offrirà ai destinatari di questo bellissimo progetto e a ciò che sarà possibile creare insieme a loro. Certo la collaborazione di così tanti attori, provenienti da realtà diverse ma che in comune hanno senz'altro lo stesso spirito associativo, potrebbe spaventare ed essere motivo di dubbio, per noi sarà sicuramente un'esperienza profondamente stimolante. Il nuovo cammino che ci accingiamo a percorrere insieme, non sarà certo privo di difficoltà e imprevisti, ma unendo le nostre forze e le nostre esperienze, giungeremo al termine di quest'avventura con la consapevolezza di aver dato vita a quello che poteva sembrare un sogno difficile da realizzare.



Giovanni Pisano, Presidente
Unione Regionale Disabili URD

Siamo felici di essere stati coinvolti in questo progetto che siamo certi sarà un importante momento di crescita per il nostro territorio. Ci impegneremo al massimo per favorire la partecipazione dei nostri assistiti a questo progetto, in quanto è una buona occasione per stare vicino a loro e offrirgli nuove occasioni di crescita. Trovo interessante, peraltro, la sinergia con le altre associazioni, dalle quali potremo mutuare saperi, esperienze, capacità, che per noi saranno estremamente importanti per arricchire il nostro bagaglio di conoscenza. Peraltro, l'inserimento attivo dei nostri associati nelle iniziative in programma per BiblioTeCasa, siamo sicuri che apporterà un valore aggiunto in termini di entusiasmo e umanità.

Carminio Di Giuseppe

La "Giovanni XXIII" in festa accoglie gli alunni delle scuole elementari

La piovigginella insistente di venerdì 20 gennaio scorso non è riuscita a fermare il grande evento dell'Open Day Pizza Fest organizzato dalla scuola media "Giovanni XXIII". Fortemente voluto dalla dirigente Rosaria Peluso, la manifestazione ha aperto i festeggiamenti per il Cinquantenario della fondazione della scuola. Lo scopo era quello di presentare agli alunni delle classi quinte dei quattro circoli didattici di Sant'Antimo la scuola e la sua offerta formativa nel piano delle iscrizioni alle classi Prime per l'anno scolastico 2012/2013. Centinaia di ragazzi e ragazze, accompagnati dai



loro genitori, sono stati accolti dagli alunni delle classi Terze, da un nutrito gruppo di docenti e dalla dirigente scolastica, affollando per un intero pomeriggio gli ambienti della sede storica della scuola sita in via Roma. Hanno avuto, così, l'occasione di conoscere meglio la scuola e la sua offerta didattica e formativa attraverso la proiezione di un apposito video che illustrava le varie attività curriculari ed extracurriculari che si svolgono nella scuola. I genitori, inoltre, hanno avuto la possibilità di avere delucidazioni sulle modalità di iscrizione e sull'offerta formativa attraverso colloqui personali

con i vari docenti presenti e di ricevere in dono l'Agenda 2012 della Scuola.

Il momento di festa è stato allietato anche da un karaoke svolto nella palestra coperta e soprattutto dalla possibilità di poter mangiare una bella porzione di Pizza. Tutti partecipanti hanno apprezzato molto l'iniziativa e sono andati via contenti per aver vissuto un pomeriggio di festa in una scuola che fin dalla sua fondazione è stata un punto di riferimento per tutta la città. Il corpo docente della "Giovanni XXIII", infatti, in questi cinque decenni ha sempre saputo mettersi in gioco di fronte alle varie sfide che la società è andata ponendo al mondo della scuola. Ha saputo trovare nella progettazione didattica e formativa, curriculare ed extracurriculare, dei momenti di aggregazione e formazione in cui gli alunni potessero fare emergere le loro capacità e soprattutto prepararli ad affrontare il mondo che esiste al di fuori dei cancelli della scuola.

I genitori, poi, scrivendo i loro figli alla "Giovanni XXIII" sono sempre stati consapevoli di aver fatto

un'ottima scelta per i loro figli, perché coscienti di aver trovato un "luogo" dove questi avrebbero avuto e avranno sempre un'attenzione individuale all'interno della collettività prima del gruppo classe e poi dell'istituto.

Questa coscienza ha fatto sì che nel corrente anno scolastico, in un momento di recessione, qual era quello delle iscrizioni, grazie agli sforzi della dirigente, la scuola ha potuto formare una classe Prima in più rispetto ai limiti previsti dal Provveditorato; inoltre ha anche inaugurato una sezione musicale dove gli alunni, particolarmente dotati, potranno studiare e approfondire una materia che potrebbe divenire parte del loro percorso professionale. Altre manifestazioni seguiranno questo evento nell'anno del Cinquantenario. Manifestazioni per ricordare, ma anche per affermare il ruolo preminente che la "Giovanni XXIII" ha e continuerà ad avere nella formazione della futura società civile di Sant'Antimo.